

ESPLORAZIONI URBANE

04/05/2021

3^ INCONTRO: HUB URBANI (La Polveriera di Reggio Emilia e Le Case di Quartiere di Torino)

MARTA SANSONI LA POLVERIERA:

<https://lapolveriera.net/>

A partire dal 2009 si avvia la riqualificazione di uno spazio che si trova all'interno di un quartiere subito all'esterno delle vecchie mura cittadine di Reggio Emilia su spinta del Comune, il quale puntava alla riqualificazione di aree urbane dismesse. La formula è quella di un comodato d'uso gratuito della durata di 50 anni che viene vinto dal Consorzio Oscar Romero, un consorzio di cooperative sociali del territorio ai quali viene dato il compito di ristrutturare alcuni capannoni dell'area.

Forma organizzativa: la Polveriera è nata grazie al sostegno e alla forza del Consorzio Oscar Romero e delle cooperative sociali Coress – Il Piccolo Principe, L'Ovile, Elfo, Dimora d'Abramo, Anemos, Nuovo Raccolto, insieme ad altre imprese, associazioni ed enti del territorio.

é uno spazio pensato come un laboratorio di cittadinanza aperto, un luogo in cui far incontrare le fragilità con la cittadinanza e costruire anche servizi nuovi.

La forma organizzativa scelta è stata quella consortile, la quale si è rivelata molto utile all'inizio perché ha permesso di reggere il peso della gestione. Ora stanno cercando di alleggerire la struttura poiché rende molto macchinoso il processo decisionale.

Servizi/aree:

Vi sono due spazi:

- Il primo è un open space dove si trovano più attività: hanno sede alcuni servizi delle cooperative partner, un bar ristorante, ma anche uno spazio espositivo per mostre o altre attività culturali. L'obiettivo è favorire l'incontro informale tra chi lavora e chi trascorre il tempo libero in quello spazio;
- il secondo ospita un centro diurno e un centro residenziale per persone con disabilità, ma anche uno spazio civico aperto al quartiere

Sostenibilità: nella fase di ristrutturazione fondamentale è stato l'apporto di sostegni esterni (dalle Fondazioni bancarie), ma anche l'investimento di ciascuna cooperativa partner.

Attività di bar/ristorante rientra come fonte di entrata della singola cooperativa che lo gestisce e non del progetto nell'insieme.

I servizi di community hub sono garantiti grazie al finanziamento del Comune o di Fondazione Manodori.

Rapporto con il quartiere e la comunità: inizialmente rapporto difficile con il quartiere perchè la scelta di quali servizi portare lì è stata fatta dal Consorzio senza coinvolgere il territorio; c'è stato un coinvolgimento solo ex post del quartiere.

Fanno un calendario condiviso delle attività fatte dal quartiere che permette di aggregare tutte le diverse cose e renderle visibili ai cittadini.

Servizi dedicati ai giovani: alcune attività vengono gestite da loro, come lo spazio della biblioteca o uno spazio di studio. è uno dei loro desideri per il futuro quello di coinvolgere però maggiormente i giovani nella progettazione delle attività.

ERIKA MATTARELLA CASE DI QUARTIERE:

<http://www.retecasesedelquartiere.org/bagni-pubblici-di-via-aglie/>

I Bagni Pubblici di via Agliè, sono una delle Case di Quartiere di Torino e si trovano nel quartiere Barriera di Torino. A partire dagli anni 50, hanno occupato un ruolo importante nello sviluppo del quartiere e nel servizio destinato ai tanti abitanti e operai delle "case di ringhiera". Oggi, si è sviluppato insieme al servizio docce un centro socioculturale che costruisce con il coinvolgimento dei cittadini del quartiere (vecchi e nuovi abitanti di Barriera) legami al livello interpersonale in una zona ricca di diversità e rappresentative delle realtà urbane contemporanee.

Forma organizzativa: spazio gestito dalla cooperativa sociale Liberitutti che nel 2008 vince un bando della Compagnia di San Paolo e costruisce un centro urbano a partire dai servizi essenziali che avevano all'inizio.

Nel 2012 nasce la rete delle Case di Quartiere: il Comune chiama a raccolta i soggetti privati che già gestivano servizi e movimenti di rigenerazione urbana di alcune aree urbane. La Rete è molto rilevante perché dà forza verso l'esterno.

Servizi/aree: servizio primario sono le docce pubbliche. Al suo fianco lo sportello sociale, che quotidianamente svolge funzione di accoglienza e supporto ai cittadini nella ricerca lavoro e compilazione pratiche. Poi Baobab Couture, la sartoria, dove oltre al cucire si promuovono laboratori.

Ancora, azioni culturali, eventi di esposizione artistica che hanno trasformato il vecchio piano docce abbandonato in una piccola galleria d'arte. E poi il salone che diventa palcoscenico per diverse attività.

Sostenibilità: finanziati dalla Compagnia di San Paolo.

Hanno un bistrot ma non contribuisce alla sostenibilità economica.

Importanza di far parte della Rete delle Case di quartiere poiché consente di avere una forza quando si vanno a chiedere finanziamenti.

Rapporto con il quartiere e la comunità: lo stile con il quale si approcciano al quartiere è quello di costruzione insieme ai cittadini delle attività per coinvolgere dal basso gli abitanti. Attivazione di determinati servizi nasce quando dall'ascolto dei bisogni sorgono esigenze contingenti a cui dare risposta. è faticoso e comporta molto tempo, ma è un investimento che ripaga nel tempo.

Servizi dedicati ai giovani: credono nel fare servizi dedicati al target giovanile. Li hanno supportati in passato nella realizzazione di loro idee per il quartiere da svolgere presso i loro spazi.